

## COMUNICATO STAMPA 27 ottobre 2023

### **LA FISM ADERISCE ALL'APPELLO DI PAPA FRANCESCO PER LA PACE Anche nelle scuole i bambini pregano per un mondo senza guerre**

“Esorto i credenti a prendere in questo conflitto una sola parte: quella della pace non a parole ma con la preghiera, con la dedizione totale”. La FISM, la Federazione Italiana Scuole Materne – 9000 realtà educative in Italia frequentate da mezzo milione di bambini e dove lavorano oltre quarantamila persone – raccoglie l’appello di Papa Francesco che ha indetto per oggi, 27 ottobre, una giornata di preghiera, alla quale ha invitato “ad unirsi nel modo che riterranno opportuno le sorelle e i fratelli delle varie confessioni cristiane e gli appartenenti alle altre religioni e quanti hanno a cuore la causa della pace nel mondo”.

Il personale, i bambini, come pure genitori e familiari dei piccoli, sono stati invitati ad esprimere nella preghiera e attraverso gesti di riconciliazione il bisogno di pace. In queste ore non sono poche le scuole dell’infanzia dove si sta pregando per un mondo senza guerre.

“Ancora una volta – dice il presidente nazionale della FISM, Giampiero Redaelli – esprimiamo la nostra grande preoccupazione per quanto sta avvenendo in Terrasanta, in Ucraina e in tanti Paesi nel mondo dove si consumano conflitti sanguinosi”. “Mentre da credenti sentiamo il dovere di dire no alla guerra in tutti i modi in cui può manifestarsi, con l’invocazione a Dio e gesti di concreta solidarietà per le vittime e i loro familiari, mentre come cittadini italiani siamo impegnati nel ripudio della guerra secondo i principi fondanti la Carta costituzionale – aggiunge Redaelli – da educatori siamo particolarmente consapevoli della responsabilità che più ci compete. Ovvero quella di orientare la formazione dei bambini mediante percorsi di soluzione pacifica dei conflitti, accoglienza, condivisione e convivialità nelle differenze. Insomma: se vuoi la pace prepara la pace, con le famiglie e con l’intera comunità educante”. La FISM chiede ai suoi educatori e ai genitori dei bambini un impegno permanente a sostenere ogni azione che consenta “la crescita di piccoli operatori di pace”.